Diffusione: 42.027

la Repubblica
Milano

Quotidiano

Data 02-11-2019
Pagina 15
Foglio 1

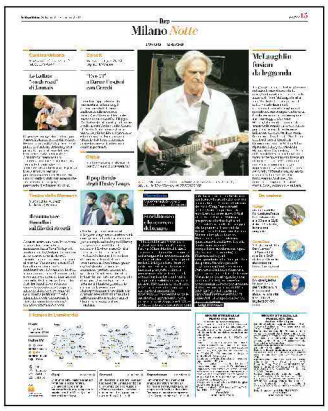
Planetario

Corso Venezia 57, ore 19 e 21.30, 5 euro, tel.02.861147

Stockhausen e lo scorrere del tempo

«I like Stockhausen's music», lo slogan formulato quest'anno dal Festival Milano Musica, illustra il ciclo di appuntamenti su un nome dell'avanguardia novecentesca che attira ascoltatori diversi. Sarà per la radicalità del pensiero, l'aura di misticismo e di ritualità in cui è immersa gran parte della sua produzione, oltre al fascino della contaminazione fra suoni reali e campionature elettroniche, ma la musica di Stockhausen (morto nel 2007) mantiene intatta una carica visionaria di modernità e avvenenza. Anche perché senza le sue ricerche appassionate, certa musica di Frank Zappa, degli Who e persino dei Beatles non sarebbe mai nata. Lo scopriamo anche stasera con le sue riflessioni sullo scorrere immutabile del tempo, all'interno del ciclo *Klang*. Due concerti nell'elegante tempietto in stile neoclassico, che svetta tra i filari alberati dei Giardini Pubblici (progettato alla fine degli anni Trenta dall'architetto Portaluppi) che impegnano il saxofonista Salvatore Castellano, con Massimo Marchi alla regia del suono. Stockhausen lavorò intorno a questa raccolta dal 2004 fino alla morte, sciorinando 24 composizioni strettamente legate alla sua visione cosmologica. Ciascuna delle quali corrispondente ad un'ora specifica del giorno. *Edentia*, quella in programma oggi è la ventesima. Dura circa 18 minuti e rimanda al pianeta centrale della costellazione Norlatiadek, in cui regna la piena armonia. Castellano la esegue accostandola a *Tracce* per saxofono di Francesconi, scritto dal 1985 al 1987. Ma è previsto anche un approfondimento scientifico di Fabio Peri, «Il tempo (relativo) del nostro universo».

– **Luigi Di Fronzo**



147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.